

Sindacati: «Ressa verso gli ammortizzatori»

Al momento elaborate 1.039 richieste, altre 500 sono in fase di definizione. Cna: «Stiamo gestendo cassa integrazione per 700 dipendenti»

Nemmeno allo scoppio della gravissima crisi economica del 2008, sindacati e associazioni di categoria ricordano una tale ressa per ricorrere agli ammortizzatori sociali. Nel giro di un paio di giorni gli effetti del coronavirus si sono abbattuti sulle imprese con tutta la gravità che ne consegue. «Abbiamo già elaborato la richiesta di ammortizzatori sociali per 1.039 lavoratori, altre 500 sono in fase di definizione. E ancora non ci sono pervenute le richieste di due gruppi che operano nella ristorazione collettiva, commerciale, scolastica e ospedaliera. Parliamo di altre centinaia di lavoratori», spiega il segretario provinciale Cgil Costantino Ricci.

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto la copertura del Fondo integrazione salariale per 850 dipendenti della cooperazione sociale. La chiusura dei centri diurni, degli asili e delle scuole gli ha pressoché azzerato il lavoro. È il conto che presenta la necessaria lotta alla diffusione del coronavirus. Ed è un conto molto salato. «Nonostante la riduzione o la so-



Chiesta la copertura del Fis alle coop che lavorano con asili, scuole o centri diurni

spensione dell'attività lavorativa - spiegano Saverio Monno della Fp Cgil di Ravenna, Laura Chiarini della Fisascat Cisl Romagna e Patrizia Alvisi e Luca Poggiali della Uil Fpl, le sigle sindacali che si occupano dei lavoratori delle coop sociali -, nessuno dovrà usare ferie, permessi o banca ore per giustificare l'assenza e stiamo lavorando, gior-

no dopo giorno, affinché sia garantita la corretta retribuzione a tutto il personale coinvolto».

I sindacati stanno intensificando «ad ogni livello il confronto con le istituzioni, con le associazioni datoriali e con le cooperative del territorio per garantire il finanziamento e l'accesso agli ammortizzatori sociali». Sulla scrivania dei tre sindacati non

sono ancora arrivate le procedure di ricorso agli ammortizzatori delle imprese artigiane e quindi a questi primi dati andranno certamente sommati centinaia di lavoratori.

I numeri che escono da Cna e Confartigianato sono preoccupanti, per quanto per ora circoscritti nella durata della richiesta della cassa integrazione, che non supera quasi mai il 3 aprile. «Ad oggi la richiesta di cassa integrazione che stiamo gestendo è per 60 aziende, circa 700 dipendenti. Ma tante altre domande ci sono state preannunciate. Neanche nel 2008 avevo visto tante richieste in 48 ore», dice Tiziano Samorè, segretario generale della Confartigianato. E dal fronte Cna l'intonazione non cambia: «Registriamo ad oggi già 200 aziende che chiedono di attivare gli ammortizzatori sociali e tantissime non quantificabili che ci segnalano che i dipendenti chiedono di poter stare in ferie o in congedo», spiega Massimo Mazzavillani, direttore provinciale della Cna.

Lorenzo Tazzari